

## ANNO TATIONE.

QVESTA figura qui disopra, non è ne i Tolomei Greci, & ui è stata aggiunta da quei begli ingegni, che lo fecer Latino in Alemagna, & certamente con molta utilità dell'intendimento di tutto questo Capitolo della sfera Armillare.

PER coloro poscia, che n'han bisogno, si dice, che ARMILLA, parola Latina, significa proprio quel cerchio d'oro, ò d'argento, ò di che altro sia, che portano per ornamento le donne d'intorno al braccio, & gli chiamano in Italia braccialetti. Ciclos poi in Greco, & circulus in Latino non significa propriamente quello, che noi in Italiano diciamo cerchio, sì come sono quei delle botti, delle scatole, & gl'altri tali, ancorche noi pur in alcuni luoghi, per se stessi molto chiari ò intesi, possiamo usar' ancor cerchio, in uece di circolo, più per uaghezza di uariare, che per altro. Circolo adunque appresso i Matematici è propriaméte tutto lo spatio contenuto dentro d'una circonferenza, come quando sopra di una carta, ò douunque sia, noi col compasso tiriamo una linea intondo, che tutto quello spatio di dentro in quella ruota, si chiama circolo, & quella linea d'attorno non è circolo, ma la circonferenza del circolo.

PERCHE dunque la detta parola circolo, non serue à rappresentar propriamente un cerchio, come sono quei delle botti, ò gl'altri tali, per questo in tai bisogni i Greci usano lauocè Cricos, e i Latini Armilla, ò ancor Annulus, & da essi i Greci fanno κρικωτής, & i Latini Armillaris, ò Annullaris. Ma parendo la prima più bella & più uaga, l'han più usata. Tanto adunque è à dire κρικωτήν σφαίραν, ò Spheram Armilarem, quanto dire Sfera composta di cerchi in guisa d'armille, ò d'anelli, ò d'altre sì fatte cose.

Et però si uede, che imaginandosi da i Matematici i circoli nella sfera, ò nel cielo esser senz' alcuna larghezza, Tolomeo coman-

da nel sopradetto Capitolo ὅπως μὴ γραμμαὶ μόνον ὄσιν

οἱ κύκλοι, μετὰ δὲ τινὸς πλάτους συμμετρου,

cioè, che quei cerchi non sieno so-

le linee, ma con alcuna

conueneuole lar-

ghezza.